



Provincia di Cremona

C.so Vittorio Emanuele II, 17-26100 Cremona

Le conclusioni della tavola rotonda della III Conferenza Padana “Che Po vogliamo?”

“Regioni ed Enti locali uniti per rilanciare il governo del bacino del Po”

Torchio: “Unità di intenti e progetti comuni per un bacino padano volano del rilancio economico, fluviale e turistico dell’Italia”

“Le Regioni si uniscano alle Province ed ai Comuni rivieraschi per elaborare un quadro di intenti globale e condiviso per il governo di tutto il bacino padano, sui temi della sicurezza idraulica, della salvaguardia del sistema idrico minore, della produzione di energia elettrica da fonti alternative, della tutela paesaggistica coniugata allo sviluppo sostenibile dell’entroterra, per arrivare ad una progettualità che sfrutti le potenzialità trasportistiche del Grande Fiume, che va riconosciuto “Distretto fluviale europeo”: questo il messaggio finale espresso dal Presidente on. Giuseppe Torchio, Coordinatore del Comitato di Consultazione dell’Autorità di Bacino del Po, sintetizzando i temi affrontati nel corso della partecipata tavola rotonda “Che Po vogliamo?”.

Un’iniziativa nazionale sul Po che ha registrato la presenza di oltre 150 persone in rappresentanza di 14 Province, 30 comuni, delle regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, di 10 Enti Parco, dell’Aipo, dell’Anci, dell’Upi, delle Comunità Montane, numerose università, con la partecipazione della senatrice Albertina Soliani e del deputato on. Carmen Motta.

Nel corso della tavola rotonda molti sono stati gli interventi che hanno sollevato la necessità, non più prorogabile, di una governance globale e coordinata per il bacino padano, con la partecipazione sia delle istituzioni nazionali ed europee che dei portatori di interessi.

“Lo schema di decreto legislativo in materia ambientale che sarà prossimamente approvato dal Consiglio dei Ministri è inaccettabile – ha precisato il responsabile nazionale acque del WWF, **Andrea Agapito Ludovici** – Rispetto ai contenuti della direttiva 2000/60 è scomparsa la partecipazione del versante pubblico e privato rappresentativo dei territori, così come non emerge il discorso della responsabilità ambientale. Il Piano dell’Assetto Idrogeologico deve essere il riferimento principe: sui temi acqua e suolo occorrono percorsi concertativi condivisi e allargati a tutta la società. Si tratta infatti non solo del Po in sé, ma di tutta l’economia e la società che su di esso vi abitata e lavora”.

Giuseppe Gavioli, rappresentante del Gruppo 183, ha precisato come fondamentale sia il diritto all’informazione e alla partecipazione, soprattutto sui temi ambientali. La governance dell’acqua coinvolge le comunità montane e la pianura, l’ambiente e l’economia: per questo occorre sempre più partecipazione. Non si può cancellare con un Decreto decenni di storia, studi e concertazione a livello territoriale svolti sul bacino padano. Da qui la necessità di un forte coinvolgimento delle Regioni per una progettualità condivisa sul Po, le quali hanno già espresso forti critiche allo schema di Decreto del Ministro Matteoli”.

Sergio Lenzi, vice presidente nazionale di Confagricoltura ha condiviso l’approccio metodologico utilizzato dal Comitato di Consultazione nell’affrontare “la questione Po”; parimenti ha espresso ancor di più la vicinanza del mondo agricolo ai temi ambientali e la necessità di rafforzare il coordinamento dell’iniziativa sul Po attraverso la cabina di Regia dell’Autorità di Bacino: “Le imprese agricole sono pronte a fare la loro parte, non solo quando si verificano alluvioni od esondazioni che richiedono l’utilizzo di casse di compensazione in golena, ma anche per quanto riguarda il rilancio del bacino padano nel suo complesso”.

Nel fare sintesi, il segretario generale dell’Autorità di Bacino, **Michele Presbitero**, ha evidenziato la positività della rete di relazioni sui temi ambientali, fluviali e di governo del bacino padano costruita in molti anni, insieme agli enti locali ed ai portatori di interessi, facendo della partecipazione un sistema di lavoro, che va mantenuto e calato sempre più sul territorio.

Non vanno poi dimenticati gli interventi di **Claudio Falasca** della Cgil Nazionale, che ha puntato il dito sulla necessità di politiche integrate per il Po attraverso percorsi concertati, diversamente dagli indirizzi dello schema di decreto in materia ambientale e quello di **Giuseppe D’Ercole**, rappresentante della Cisl nazionale, che ha precisato come “Il Comitato di Consultazione sia esempio di un percorso condiviso di scelte ed indirizzi per il coordinamento delle proposte sulla governance del bacino rispetto ai molteplici temi della sicurezza e dello sviluppo sostenibile; non si può ritornare al centralismo autoreferenziale in materia ambientale né frammentare le proposte a livello campanilistico”.

Infine, **Mario Luigi Bruschini**, presidente dell'Agenzia Interregionale per il Po (ed Assessore Regionale alla Sicurezza Territoriale dell'Emilia Romagna - n.d.R.), riferendosi allo schema di decreto in materia ambientale, l'ha definito "irricevibile ed inaccettabile, che manda allo sfascio anni di studi e di relazioni territoriali sul Po, con effetti devastanti. Occorre un approccio condiviso rispetto ad una gestione complessiva delle materie connesse al bacino padano e la Consulta delle Tredici Province del Po è un modello di riferimento in tale sistema".

Al termine della mattinata si è tenuto un rinfresco a base di prodotti cremonesi e della valle del Po realizzato dai ristoratori Silvio e Maurizio Ceresini con alimenti offerti dai produttori locali.

La ripresa dei lavori si è incentrata sulla tavola rotonda "Che Po vogliamo", oggetto di successivo comunicato stampa.

Si ringraziano:

Consorzio Casalasco del Pomodoro - CIO

Consorzio di Tutela Grana Padano

Salame Cremona – Enea Gandolfi Snc

Vinicola Decordi SpA

Strada del Gusto Cremonese

Confcooperative Cremona

Consorzio Tutela Provolone Valpadana D.O.P.

Bertana SpA – Filiera Brendolan SpA

Consulta Avicola Provinciale di Cremona

Sanfelice SpA

Leaf Italia Srl (- Sperlari)

Secondo Vergani SpA

Rivoltini Alimentare Dolciaria di Rivoltini Massimo & C Snc

e Banca del Monte di Parma

Presentazione e degustazione a cura:

Ristorante Bifi di Casalmaggiore – Locanda Ca' Rossa – San Giovanni in Croce

Cremona, li 14 novembre 2005

Ufficio Stampa Provincia di Cremona